

1.700.000 COMUNISTI

LE 10 GIORNATE DEL TESSERAMENTO

LE «GIORNATE del tesseramento» — programmate quest'anno da oggi 29 ottobre al 7 novembre, anniversario della Rivoluzione d'Ottobre — recano l'impronta di importanti novità. Già se ne è avuto il segno tangibile nelle migliaia di assemblee di sezione, di convegni di attivisti e di quadri, tenutesi in queste ultime settimane, nell'ampiezza del dibattito sui problemi del partito che ha preparato il « lancio » della nuova campagna di tesseramento e proselitismo al PCI e alla FGCI. In quasi tutte le riunioni si è avvertito, anche fisicamente, il fatto nuovo della presenza nella vita del partito delle nuove leve di militanti comunisti affluite quest'anno in misura così ampia, si è avvertito il fatto nuovo inoltre dei compagni venuti dal PSIUP già protagonisti impegnati in tutte le battaglie e le iniziative del PCI. I nuovi compagni hanno parlato, hanno posto problemi, hanno con passione e con orgoglio contribuito con tutti gli altri compagni — da quelli entrati negli ultimi anni, ai più « anziani », quelli della lotta di liberazione e delle battaglie ancora più lontane — a preparare la mobilitazione eccezionale della sezione comunista per le « giornate » di apertura del tesseramento. Sono stati messi a punto i « piani di lavoro »: l'organizzazione delle forze e delle uscite casa per casa per « fare le tessere », per la grande diffusione straordinaria de l'Unità di oggi 29 ottobre, e del numero speciale di Rinascita, per avvicinare con l'appello alla iscrizione al PCI simpatizzanti, elettori comunisti



DOMANDA DI ISCRIZIONE AL PCI

nome	cognome	età
professione		
luogo di lavoro		
abitante in via		
Comune		
firma		

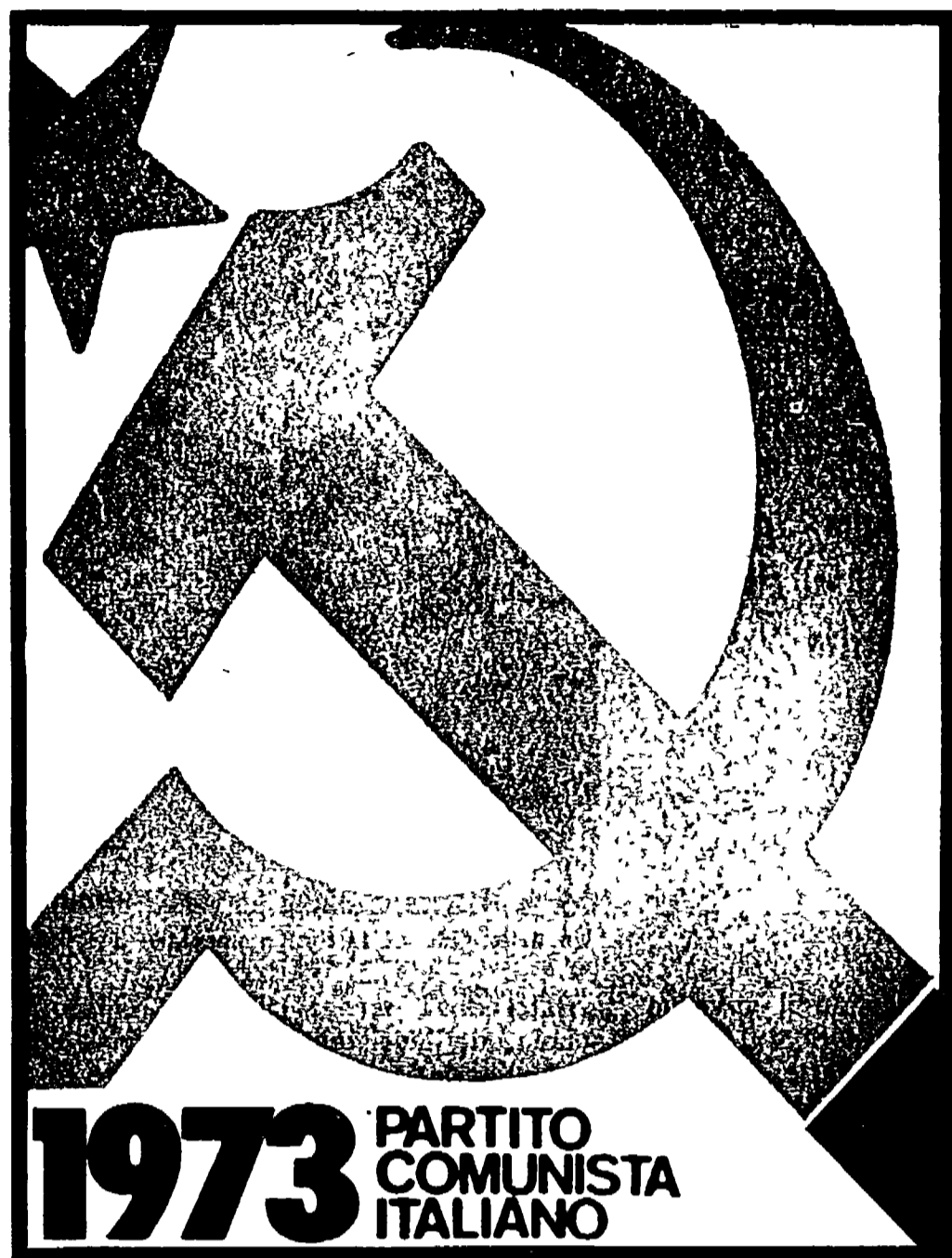
Inviare in busta o portare il tagliando di adesione alla cellula, sezione o federazione del PCI del luogo dove si abita. O, più semplicemente, consegnarlo ad un iscritto di vostra conoscenza.

e del PSIUP. Spesso si è parlato di giornali parlati, di comizi, di riunioni di casseggiati, di categoria; sono stati definiti i « turni » di presenza nella sezione. Tutto come nella campagna elettorale del 7 maggio, con lo stesso entusiasmo, la stessa intelligenza e consapevolezza politica. Altre sezioni stanno mettendo a punto i loro programmi entro oggi e domani.

Il richiamo al 7 maggio non è soltanto un riferimento per fornire una idea del clima di mobilitazione che è in corso nel partito accresciuto e in un certo senso fuso con la nuova grande ondata di mobilitazione per il Vietnam che è in corso. Le elezioni ci sono. In una parte consistente del Paese si voterà a novembre. Si sa quanto grande sarà da ogni punto di vista il peso dei risultati elettorali. Qui, nelle sezioni, nelle federazioni impegnate nelle elezioni, la mobilitazione per le « giornate » di tesseramento e proselitismo è tutt'uno con l'avvio della mobilitazione elettorale; è una rassegna delle forze da impegnare e di quelle nuove da conquistare al partito, per creare le condizioni del successo.

La sezione comunista — come si è detto — è il perno di tutta la operazione di lancio del tesseramento. Per questo nelle sezioni, insieme agli iscritti vecchi e nuovi, ci saranno nel corso delle « giornate » i dirigenti del partito, i membri della Direzione, del Comitato centrale della Commissione centrale di controllo, i dirigenti delle federazioni, i parlamentari comunisti, i compagni che sono amministratori pubblici.

È questo il risultato da cui prende avvio, quest'anno, la nuova campagna di tesseramento e proselitismo al PCI ed alla FGCI. È un risultato che rappresenta un fatto politico nuovo per tutto il paese. Occorre adesso andare avanti per un ulteriore sviluppo del carattere di massa, democratico e di lotta del Partito



La tessera del PCI per il 1973

realtà italiana, scaturiti dalla esperienza ricca e complessa delle grandi lotte di questi anni, dalle sue ripercussioni nella coscienza di tanta parte delle giovani generazioni. Infatti i nuovi iscritti sono in gran parte giovani. Vengono dalle nuove generazioni operaie, studentesche, intellettuali, dalla gioventù delle campagne; non di rado da complesse e travagliate esperienze di tipo estremistico. Si sono incontrati col PCI verificandone alla luce dei fatti la insostituibile e decisiva funzione nella lotta per far avanzare il nostro Paese sulla via del socialismo. Molte cose si potrebbero dire per mettere in luce le caratteristiche della nuova generazione di militanti e di quadri del PCI. Basti ricordare quella che in questi giorni va sottolineata nel suo grande significato: è la « generazione del Vietnam » che in questi anni e nel corso del '72 si incontra col PCI, ne diventa forza e componente importante così come in altra fase storica è stato per le generazioni della lotta di liberazione.

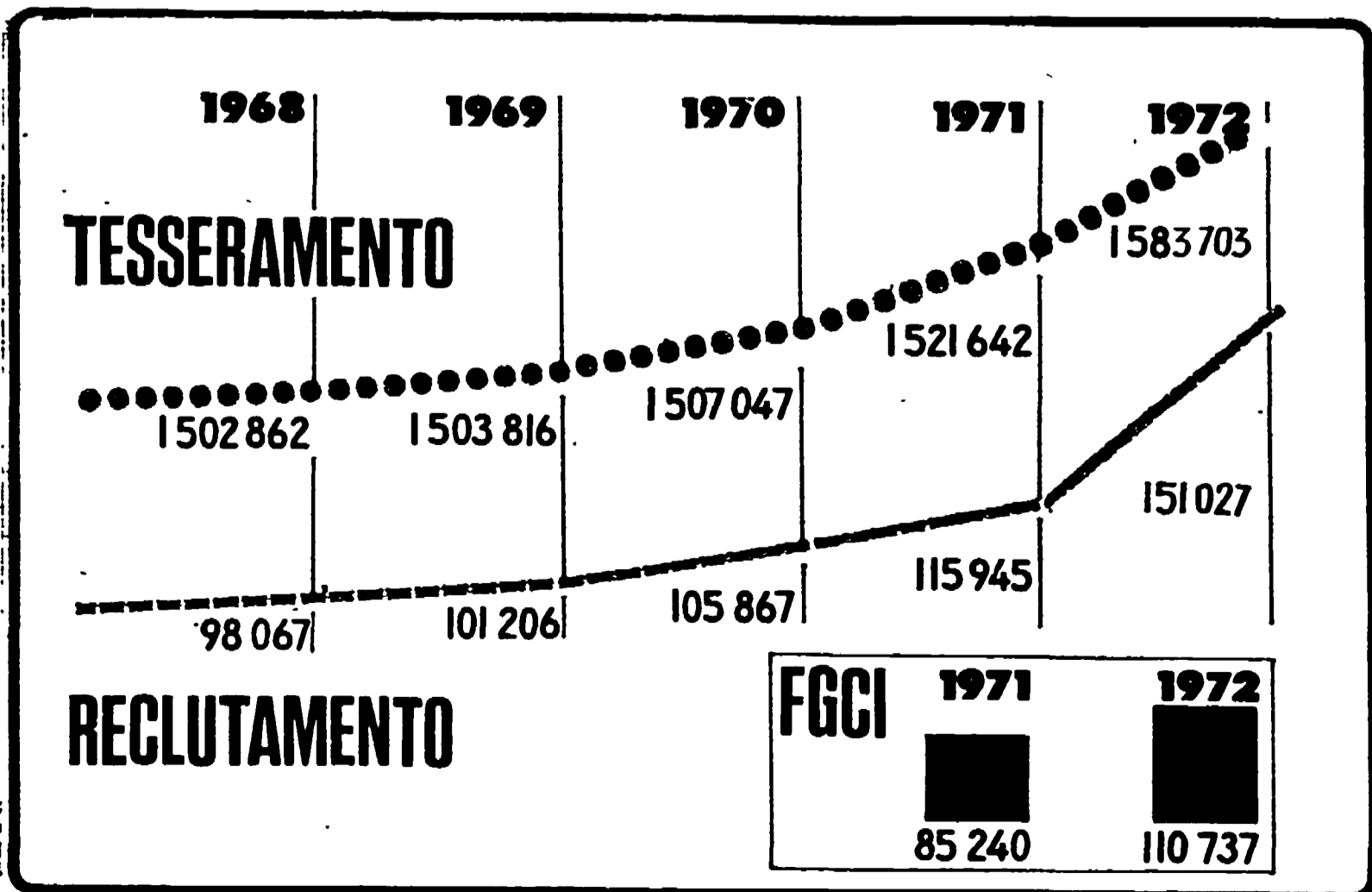
Sottolineare e valorizzare questi risultati conseguiti nel 1972, l'anno dei 9.000.000 di voti comunisti, l'anno della scelta della milizia comunista da parte dei compagni del PSIUP, non significa certo concedere a una sorta di facili ottimismo, a compiaciute soddisfazioni. Al contrario. Come è stato sottolineato al recente Comitato centrale nella relazione sul partito fatta dal compagno Ugo Pecchioli, occorre « avere la consapevolezza della contraddizione oggi esistente tra lo stato generale del partito che è in forte sviluppo e la situazione politica del Paese che è grave e minacciosa ». Di qui la necessità di partire dai risultati raggiunti per andare avanti con vigore e intelligenza politica nell'impegno per un ulteriore sviluppo del carattere di massa, democratico e di lotta del PCI; per far pesare tutta la grande forza comunista nello sviluppo di un grande movimento politico di massa e unitario; per chiamare in tutte le parti del Paese — ed anzitutto nel mezzogiorno — tante altre forze ed energie sotto le bandiere del PCI ad impegnarsi al fianco di tutti i militanti comunisti nella lotta per la democrazia e il socialismo.

UN MILIONE e settecentomila comunisti organizzati in Italia. Questo il dato di grande significato da cui quest'anno prende avvio la nuova campagna di tesseramento e proselitismo al PCI e alla FGCI per il 1973.

Un risultato che rappresenta un fatto politico nuovo, rilevante di valore generale non solo per il partito; che è punto di riferimento e di forza per tutte le sinistre, per tutte le forze impegnate nella difficile complessa battaglia per battere il disegno moderato e di destra, per aprire la strada a una inversione di tendenza politica in direzione di una svolta democratica profonda.

Questo risultato — per coglierne in pieno il significato — deve essere per così dire « scomposto » nei suoi elementi costitutivi. Anzitutto esso è il segno di una forte crescita della forza comunista: gli iscritti al PCI sono passati da 1.521.028 del 31 dicembre dell'anno scorso agli attuali 1.583.703 (846.385 nel nord, 410.511 nell'Italia centrale, 316.114 nel mezzogiorno, 10.693 all'estero). Gli iscritti alla FGCI sono passati da 85.960 nel 1971 agli attuali 110.735.

In particolare un dato richiama l'attenzione e induce a riflessione: quello dei nuovi iscritti: nel corso del 1972 sono entrati nel PCI 151.027 nuovi comunisti (cui devono aggiungersi i 44.046 nuovi iscritti per il 1972 alla FGCI). Siamo alla cifra più alta di reclutati al PCI negli ultimi 15-16 anni. Ma il problema non è solo quantitativo, anche se il grande numero è un aspetto essenziale del carattere del nostro partito, come organizzazione politica di massa e di lotta dei lavoratori italiani. Chi sono i nuovi iscritti? Da dove provengono? La risposta a queste domande entra nel vivo dei nuovi processi che oggi sono in moto nella complessa



Questo è l'andamento, costantemente crescente, del tesseramento e del reclutamento al PCI dal 1968 alla fine di ottobre 1972. Insieme ai compagni della FGCI, i comunisti italiani sono oggi un milione e settecentomila.

L'Unità e Rinascita due strumenti decisivi

IL 1972 ha senza dubbio segnato un momento importante per la storia della diffusione organizzata de l'Unità e di Rinascita, ed una tappa decisiva nella costruzione di un rapporto nuovo fra il Partito ed i suoi organi di Stampa. Che ciò sia vero lo testimoniano le cifre: 12 milioni e 300 mila sono le copie diffuse in più dall'Unità nei primi nove mesi di quest'anno, rispetto allo stesso periodo del 1971. Nello stesso periodo Rinascita ha tirato 289.340 copie in più rispetto sempre al 1971.

Quali sono state le circostanze che hanno consentito questo risultato? Elemento di grande importanza è stata certo la campagna elettorale per tutto ciò che ha rappresentato per i comunisti: forte mobilitazione politica, impegno organizzativo e propagandistico generalizzato. Di qui, per l'Unità, le grandi diffusioni domenicali che hanno talora raggiunto o largamente superato il milione di copie, facendo in quei momenti, del nostro giornale, il più grande quotidiano esistente in Italia.

Ma i livelli di tiratura testimoniano solo in parte lo sforzo organizzativo compiuto. Teniamo presente che l'Unità è di fatto divenuta lo strumento di propaganda più largamente utilizzato dal Partito, non solo grazie alla capillarità della sua diffusione domenicale, ma anche per le varie iniziative che in tutto il Paese si sono sviluppate per portare, anche nei giorni feriali, il giornale nelle fabbriche, nelle scuole, nelle università, nei luoghi di ritrovo.

Si pensi inoltre ai numerosi inserti che venivano ogni domenica stampati per affrontare in modo semplice e propagandisticamente efficace i problemi sociali e politici decisivi per lo sviluppo civile e democratico del Paese. Questi inserti, ristampati a centinaia di migliaia di copie, hanno dato un contributo notevole all'azione di propaganda del partito.

Se diviene impossibile dar conto di tutto ciò che è stato fatto con l'Unità e per l'Unità in quel periodo, possiamo tuttavia rilevare due elementi nuovi ed importanti, che hanno fortemente caratterizzato il lavoro di diffusione.

Questo infatti non è stato delegato soltanto alla tradizionale rete di diffusori, ma è stato un impegno dei gruppi dirigenti delle sezioni, dei militanti politicamente più capaci, del quadro attivo di tutto il Partito. Determinante è stato il contributo dei giovani e dei giovanissimi.

Ma un fatto di grande rilievo è che anche nei mesi successivi alle elezioni la diffusione del quotidiano si è mantenuta a livelli notevolmente più alti di quelli dell'anno precedente. Numerose organizzazioni, infatti, hanno mantenuto la diffusione organizzata anche nei difficili mesi estivi.

Tutto ciò che è stato costruito nel corso dell'anno frutta anche oggi, consentendoci di realizzare delle diffusioni straordinarie come questa di oggi, non molto lontana per numero di copie da quelle effettuate in maggio. Sono riprese le iniziative in direzione delle fabbriche e delle scuole. Si sono consolidati i rapporti organizzativi e politici fra partito e giornale.

Questi risultati non devono naturalmente illuderci di aver consolidato definitivamente le posizioni. Siamo andati avanti ma siamo ben lungi dall'essere soddisfatti, e siamo consapevoli che esistono margini larghissimi e grandi potenzialità per l'ulteriore espansione dell'Unità e di Rinascita. I progressi di quest'anno sono solo un momento, anche se importante, di quel lungo cammino che occorre percorrere per fare dell'Unità il quotidiano di tutti i militanti comunisti, rivolto all'esterno verso le masse dei simpatizzanti e degli elettori.

CAMPAGNA ABBONAMENTI

A l'Unità 1973 in omaggio agli abbonati 2 volumi

GRAMSCI SCRITTI POLITICI



TARIFE D'ABBONAMENTO ANNUALE SEMESTRALE

SOSTENITORE	ANNUALE	SEMESTRALE
7 NUMERI	50.000	27.500
6 NUMERI	23.700	14.400
5 NUMERI	20.000	10.500